



... farfalle d'oltremare sono migrate sino alle nostre coste, acclimatandosi e trovando facile sviluppo...

FARFALLE D'IMPORTAZIONE

In presenza di particolari condizioni favorevoli, farfalle d'oltremare sono migrate sino alle nostre coste, acclimatandosi e trovando facile sviluppo. La più recente di queste, certa *Cacyreus marshallii*, proveniente dai territori africani, sta danneggiando seriamente tutte le

piante di Geranio creando il panico tra i floricoltori, nonché tra gli addetti agli ornamenti floreali dei comuni di riviera.

FARFALLE CORRIDORI

I maschi delle farfalle passano gran parte della giornata a volare alla ricerca delle fem-

mine, queste alla ricerca delle piante ospiti sulle quali depongono le uova da cui nasceranno i futuri bruchi ed entrambi i sessi a volare alla ricerca di qualcosa da succhiare mediante la spiritombra. Alcune specie di farfalle passano invece la giornata non solo a volare ma anche a correre, correre e correre..., cambiando spesso direzione e limitando a pochi istanti la loro posa per nutrirsi.

FARFALLE CHE MIGRANO

Il nutrimento e la conseguente ricerca del cibo hanno da sempre spinto tutte le specie animali a compiere migrazioni necessarie per la loro sopravvivenza, l'uomo compreso. Di conseguenza anche per le farfalle sono conosciuti movimenti migratori fin da decine di milioni di anni fa. Possiamo quindi distinguere questi fenomeni migratori dei tempi antichi da quelli dei nostri tempi, per le diverse condizioni ambientali presenti in epoca remota rispetto a quelle attuali.

Decine di milioni di anni fa, secondo la teoria di Wallace, la flora e la fauna hanno cominciato a prodursi per adattamento alla temperatura e al clima temperato nel grande Continente Polare allora Boreale, che per primo ha risentito degli effetti del raffreddamento progressivo del globo terrestre. Alla fine del Periodo Cretacico e durante il principio dell' Eocene, datati circa sessanta milioni di anni fa, un abbassamento notevole della temperatura terrestre avrebbe costretto quasi tutti gli abitanti del Continente Polare a seguire il clima temperato a latitudini minori dando origine ai primi fenomeni migratori. Successivamente anche per i continui cataclismi, sollevamenti della crosta terrestre e l'erezione di nuove catene



Giancarlo Paglia e il Dott. Federico Fazzuoli all'inaugurazione del Museo il 1° Aprile 2006
...Ecco quindi il verificarsi in primavera di migrazioni dal continente nord Africano all'Europa, fin alla Scandinavia, ed il ripetersi di questi tragitti in senso inverso al sopraggiungere dell'autunno...